
Abstract

Marco Fincardi, *Gli italiani e l'attesa di un bombardamento della capitale 1940-1943*

Fin dai suoi primi anni, la dittatura fascista esalta le strategie elaborate da Giulio Douhet, che prevedono la distruzione delle capitali nemiche con incursioni aeree a sorpresa. Ma, all'inizio della seconda guerra mondiale, l'Italia fascista manca della grande quantità di velivoli necessari a sostenere la guerra aerea. Le città italiane subiscono bombardamenti sempre più gravi, senza che la Regia aeronautica riesca a difendere i propri cieli o a compiere rappresaglie su quelle nemiche. Solo le città d'arte più famose vengono risparmiate dai bombardamenti britannici, poi statunitensi. La diplomazia vaticana è decisiva per salvaguardare Roma, città santa della cattolicità ma anche centro di tutti gli apparati politici e militari del regime. I ripetuti bombardamenti delle città industriali del Nord e delle città portuali del Sud rendono assurda agli occhi degli italiani l'immunità concessa alla capitale e molti di loro sperano che essa venga bombardata, nella convinzione che ciò porrà fine alla guerra; accolgono poi con soddisfazione il primo bombardamento di Roma, a cui segue, pochi giorni dopo, l'arresto di Mussolini.

Parole chiave: Roma capitale d'Italia, seconda guerra mondiale, città bombardate, bombardamenti aerei, guerra psicologica, diplomazia vaticana in guerra

Marco Fincardi, *The Italian wait for a bombardment of the capital 1940-1943*

Since its early years the fascist dictatorship exalted the strategies conceived by Giulio Douhet, which envisaged the destruction of enemy capitals by surprise aerial bombings, but at the beginning of World War II Italy lacked the great number of airplanes required for waging an effective air war. The Italian cities suffered increasingly heavy bombardments without any significant reaction or retaliation from the Royal aeronautic forces. Only the most famous cities of arts were spared by the English and, later, American raids. The Vatican diplomacy was decisive for the safeguard of Rome, a city sacred to Catholicism but also the seat of all the political and military machineries of the fascist regime. The repeated bombings of the industrial cities in the North and of the port cities in the South made absurd to the eyes of the Italians the immunity granted to the capital and a growing number of them would expect a major attack against it, in the hope this might put an end to the war.

The first bombardment of Rome, a prelude to the arrest of Mussolini, was thus welcomed by quite a few Italians.

Key words: Rome capital of Italy, World War II, bombed cities, aerial bombings, psychological war, Vatican diplomacy during the war

Nicola Labanca, *L'esercito e la contraerea 1940-1943*

Questo articolo, basato su fonti archivistiche inedite, analizza l'organizzazione della difesa contraerea, la parte 'attiva' della protezione antiaerea allestita dal regime fascista durante la

seconda guerra mondiale. Essa rivelava forti contraddizioni: il ruolo centrale era del ministero della Guerra, ma la direzione era presso il ministero dell'Interno; militare era il sottocapo di Stato Maggiore per la difesa territoriale (che fu molto attivo nel cercare di riformare l'organizzazione della difesa aerea), ma i suoi poteri erano limitati. Nel primo anno di guerra, 1940-1941, la contraerea del regime fascista non dovette fronteggiare attacchi analoghi a quelli portati contro la Germania nazista. Nel secondo, 1941-1942, alcune riforme furono introdotte e in questo settore il rapporto fra Italia e Germania fu percepito come importante dal regime fascista. Verso la fine della guerra fascista, fra 1942 e 1943, l'Italia subì i maggiori bombardamenti e la difesa contraerea si rivelò complessivamente insufficiente. Nel gioco fra riforme e struttura del sistema, nonostante l'attivismo del sottocapo, le sfide si rivelarono troppo forti per i mezzi che il regime poteva attivare.

Parole chiave: contraerea italiana, protezione antiaerea, fascismo, seconda guerra mondiale, bombardamenti aerei, sottocapo di Stato Maggiore per la difesa territoriale

Nicola Labanca, *The Italian army and anti-aircraft defence 1940-1943*

This article, based on unpublished archival sources, analyzes the development of the Italian anti-aircraft defence, the 'active' side of the anti-aircraft protection organized by the Fascist regime during the Second World War. The system structure revealed marked contradictions: the role of the Ministry of War was crucial, but the overall direction was to remain in the hands of the Home Ministry; the Deputy chief of staff for territorial defence was a military man, eager indeed in trying to reform the organization of air defence, but his powers were limited. In the first year of the war, 1940-1941, the fascist anti-aircraft defence did not have to deal with attacks similar to those faced by Nazi Germany. In the second year, 1941-1942, some reforms were introduced into the organization of air defence and the relationship between Italy and Germany came to be perceived as important by the fascist regime. Towards the end of the fascist war, between 1942 and 1943, Italy suffered major aerial bombings and anti-aircraft defence proved altogether insufficient. In the game between reform and structure of the system, despite the activism of the Deputy chief, the challenge proved too strong for the means the regime could resort to.

Key words: Italian anti-aircraft defence, anti-aircraft protection, Fascism, Second World War, aerial bombings, Deputy chief of staff for territorial defence

Roberto Colozza, *Ferruccio Parri, la "legge truffa" e la nascita di Unità popolare 1952-1953*

Il saggio ricostruisce le ragioni dell'uscita dal Partito repubblicano italiano (Pri) di Parri e il suo contributo alla creazione di Unità popolare (Up), cartello elettorale di ascendenza azionista che unì le ali sinistre del Pri e del Partito socialista democratico italiano (Psdi), staccatesi da questi partiti. La genesi di Up ha radici nel dibattito sulla legge elettorale presentata dal governo De Gasperi e promulgata nel marzo 1953. Detta dagli oppositori "legge truffa", essa sollevò profondi contrasti intorno ai connotati della democrazia pluralista e agli strumenti per difenderne l'integrità, in particolare nella "terza forza", l'area laica che operava per strutturare una proposta politica alternativa alla logica dei blocchi delineatasi a livello geopolitico. Anticomunismo e antifascismo polarizzarono il confronto. Pur avversando il sistema proporzionale vigente, Parri temeva che la legge favorisse l'avvento di un nuovo fascismo sotto vesti clericali, giacché garantiva un consistente premio alla coalizione che avesse ottenuto la maggioranza assoluta. Alle elezioni del giugno 1953 nessuna forza ebbe però la maggioranza assoluta, Up vinse la sua battaglia e avviò un'originale parabola politica di cui Parri sarebbe stato protagonista.

Parole chiave: Ferruccio Parri, Unità popolare, Partito d'azione e azionismo, "legge truffa", "terza forza", antifascismo

Roberto Colozza, *Ferruccio Parri, the "scam law" and the origins of Unità Popolare 1952-1953*

This essay investigates the reasons why Ferruccio Parri left the Italian Republican Party (PRI) to contribute to the creation of Unità popolare, the poll alliance of actionist roots uniting the

Pri and Psdi left wings in conflict with their respective party. The genesis of UP. stemmed from the debate on the electoral bill tabled by the De Gasperi Cabinet and passed by Parliament in March 1953. Dubbed “scam law” by the opposition, it aroused harsh contrasts on the characters of pluralistic democracy and the means apt to defend its integrity, in particular within the so-called “third force”, the lay area fostering a political project alternative to the counter-position of blocs that had taken shape at geopolitical level.

Anti-Communism and anti-Fascism polarized the confrontation. Though hostile to the existing proportional system, Parri feared the law in question would help the advent of a new Fascism under clerical guise, since it granted a substantial majority premium to the coalition which would gain the absolute majority of votes. In June 1953 polls, however, no force in the lists reached that threshold, and so UP won its battle and started off an original political experience that was to find in Parri its prominent figure.

Parole chiave: Ferruccio Parri, Unità popolare, Action Party, “scam law”, “third force”, anti-Fascism

Matteo Baragli, *Il Centro nazionale italiano e la Santa sede. Profili e progetti del clerico-fascismo in Italia 1922-1929*

L'articolo analizza la vita e l'ideologia del Centro nazionale italiano, la formazione politica più rappresentativa del clerico-fascismo italiano fondata nel 1924 da cattolici conservatori e filofascisti espulsi dal Partito popolare italiano. Il Cni garantì il suo pieno sostegno politico al fascismo, traendone ragione dal legame indissolubile e provvidenziale esistente, a suo avviso, fra cattolicesimo e nazione italiana. Un legame che la politica religiosa del fascismo avvalorava, restituendo alla fede cattolica il rilievo pubblico che il liberalismo le aveva sottratto.

Il Vaticano vide con iniziale benevolenza l'attività del Cni, ma poi incominciò a diffidare per l'eccessivo filofascismo e per l'autonomia con cui esso si muoveva rispetto alla Santa sede. I sospetti si accrebbero a seguito delle frizioni con l'Azione cattolica e della condanna dell'Action française. Nel 1928 Pio XI condannò duramente il Cni, segnando la fine di questo progetto clerico-fascista, mentre l'accordo fra regime e istanze cattoliche avrebbe seguito la via del Concordato del 1929.

Paole chiave: Centro nazionale italiano (Cni), clerico-fascismo, Vaticano, cattolicesimo, fascismo, Partito popolare italiano (Ppi)

Matteo Baragli, *The Centro Nazionale Italiano and the Holy See. Features and projects of Italian clerical-Fascism (1922-1929)*

This essay examines the life and ideology of the most representative organization of the Italian clerical-fascists, the Centro Nazionale Italiano (CNI), founded in 1924 by a group of conservative and pro-fascist Catholics who had been expelled from the Partito Popolare Italiano. The Cni ensured complete political and parliamentary support to Fascism, firmly convinced of the indissoluble and God-given ties between Catholicism and the Italian nation. Such ties appeared to be confirmed by the pro-catholic policy of Fascism, that was going to restore the public dominance the Catholics had lost with the advent of Liberalism.

At first the Vatican appreciated the activity of the Cni, but further on began to entertain growing doubts about their exaggerated pro-fascist bias and manifest independence from the Holy See. This mistrust increased following frictions with the Italian Azione Cattolica and the condemnation of the Action Française. In 1928 Pope Pius XI harshly condemned the Cni, causing the end of this clerical-fascist project, while the compromise between the fascist regime and the Catholic Church was to result in the Lateran Pacts of 1929.

Key words: Centro Nazionale Italiano (CNI), clerical-Fascism, Vatican, Catholicism, Fascism, Partito Popolare Italiano (PPI)

M. Elisabetta Tonizzi (a cura di), *Memoria, nostalgia, utopia. Il potere politico dei sentimenti*

La discussione si incentra sul libro *Nostalgia. Memoria e passaggi tra le sponde dell'Adriatico* (Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2010, pp. 276), a cura di Rolf Petri, che illustra i contenuti e gli obiettivi scientifici dell'opera. Al dibattito partecipano due discussant, il sociologo Paolo Jedlowski e il filosofo Giacomo Marramao, che affrontano il libro secondo un approccio multidisciplinare, sottolineandone l'appartenenza all'ambito degli 'studi culturali'. Sviluppano anche la complessa e controversa relazione tra nostalgia, costruzione della nazione e rituali della memoria. Viene inoltre pubblicata una parte dell'ampia discussione suscitata dai loro interventi.

Parole chiave: memoria, nostalgia, utopia, costruzione della nazione, rituali della memoria, studi culturali

M. Elisabetta Tonizzi (ed.), *Memory, nostalgia, utopia. The political power of sentiments*

The discussion concerns the book *Nostalgia. Memoria e passaggi tra le sponde dell'Adriatico* (Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2010, pp. 276), edited by Rolf Petri, who offers a brief outline of the volume contents and scholarly purposes. The sociologist Paolo Jedlowski and the philosopher Giacomo Marramao comment on the book from a multi-disciplinary viewpoint, stressing its pertinence to the domain of "cultural studies". They also investigate the complex and controversial relationships connecting nostalgia, nation building and the rituals of memory. A part of the ample debate aroused by their theses is also published here below.

Key words: memory, nostalgia, utopia, nation building, rituals of memory, cultural studies

Alessandro Santagata, *Un contributo al "modello di sviluppo emiliano". La "sinistra cattolica modenese" di Ermanno Gorrieri*

Il saggio illustra come, nella provincia di Modena, la pianificazione economica dell'amministrazione locale comunista e socialista, alla base della nascita dei distretti industriali, abbia beneficiato del contributo di una corrente locale della Dc: la "sinistra cattolica" guidata da Ermanno Gorrieri. L'azione di questo gruppo (che mirava principalmente all'industrializzazione delle zone depresse della Bassa padana, alla costruzione di infrastrutture e di attrezzature per il turismo nell'area appenninica) interagì con quella dell'amministrazione nell'elaborazione di un modello che sposava efficacemente sviluppo economico e sviluppo del welfare.

Dopo aver ricostruito il percorso della "sinistra cattolica modenese" (dall'Azione cattolica alla Resistenza, al legame con la corrente di Dossetti) e la peculiarità della sua cultura politica — ispirata a un'idea di "anticomunismo" democratico, concorrenziale rispetto al comunismo stesso —, l'autore ne analizza le vicende negli anni del boom economico e del primo centro-sinistra, segnati dalla discussione sulla programmazione economica. Il gruppo vi partecipò attivamente, costituendo un esempio di ricezione e rielaborazione "dal basso" della teoria dell'interventismo economico (filtrata attraverso le categorie di "Cronache sociali" e di Mario Romani).

Parole chiave: Ermanno Gorrieri, "sinistra cattolica modenese", Democrazia cristiana (Dc), Modena, pianificazione, aree depresse

Alessandro Santagata, *A contribution to the "Emilian development model". The "Modena catholic left" of Ermanno Gorrieri*

This essay explains how, in the Modena province, the economic planning of the local communist and socialist authority, at the origins of the industrial districts, benefited from the contribution of a local wing of the Christian Democrat party: the "catholic left" led by Ermanno Gorrieri. The activity of this group, mainly aimed at both the industrialization of the depressed areas of the low Po Valley and the touristic development of the Appennini uplands, helped the local administration work out of a policy combining economic growth with welfare progress.

After reconstructing the course of the "Modena catholic left" from the Catholic Action to the Resistance and the later connections with the Dossetti faction, always in the light of its

peculiar political culture, inspired by a democratic anti-communism competitive with the marxist movement on the same terrain, the A. examines its vicissitudes during the years of the “economic boom” and the first centre-left government, marked by the discussion on economic planning, in which Gorrieri and his group took actively part, constituting an example of reception and reworking “from below” of the theory of economic dirigisme.

Key words: Ermanno Gorrieri, “Modena catholic left”, Christian Democrat Party (DC), Modena, economic planning, depressed areas

Gli autori/The authors

Aldo Agosti

Dipartimento di Storia, Università degli studi di Torino

Matteo Baragli

Perfezionando, Scuola normale superiore, Pisa

Roberto Colozza

Ricercatore Insmli, Milano

Marco Fincardi

Dipartimento di Studi umanistici, Università Ca' Foscari, Venezia

Paolo Jedlowski

Dipartimento di Sociologia e scienza politica, Università della Calabria

Nicola Labanca

Dipartimento di Scienze della comunicazione, Università degli studi di Siena

Andrea Mariuzzo

Ricercatore, Scuola normale superiore, Pisa

Giacomo Marramao

Dipartimento di Filosofia, Università degli studi Roma Tre

Gianni Perona

Dipartimento di Storia, Università degli studi di Torino

Rolf Petri

Dipartimento di Studi linguistici e culturali comparati, Università Ca' Foscari, Venezia

Giorgio Rochat

Torre Pellice

Mario G. Rossi

Facoltà di Lettere e filosofia, Università degli studi di Firenze

Alessandro Santagata

Dottorando in Storia politica e sociale dell'Europa moderna e contemporanea, Università degli studi di Roma Tor Vergata

M. Elisabetta Tonizzi

Dipartimento Ricerche europee, Università degli studi di Genova

ISTITUTO NAZIONALE

PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA

Valerio Onida: *presidente*; Claudio Dellavalle: *vicepresidente*; Gianfranco Maris: *direttore generale*; Paola Carucci, Aurora Delmonaco, Alberto Preti, Raimondo Ricci, Luciana Rocchi, Claudio Silingardi, Maurizio Zangarini: *consiglieri d'amministrazione*

Milano 20126 - Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia - viale Sarca, 336 - palazzina 15 - tel. 02.64.11.061 - fax 02.66.10.16.00 - Internet: www.italia-liberazione.it; www.novecento.org - e-mail: segreteria@insmli.it; archivio@insmli.it; biblioteca@insmli.it; (didattica e formazione) formazione@insmli.it; (rivista) italiacontemporanea@insmli.it; (redazione sito istituto) redazione_insmli@insmli.it; (redazione sito storia) redazione_novecento@insmli.it - Scuola superiore di studi di storia contemporanea: scuola.superiore@insmli.it

Alessandria 15100 - Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della provincia di Alessandria - via dei Guasco, 49 - tel. 0131.44.38.61 - fax 0131.44.46.07 - e-mail: isral@isral.it

Alfonsine (RA) 48011 - Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e provincia - piazza della Resistenza, 6 - tel. e fax 0544.84.302 - e-mail: istorico@racine.ra.it

Ancona 60122 - Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche - via Villafranca, 1 - tel. e fax 071.20.22.71 - e-mail: segreteria@storiamarche900.it

Aosta 11100 - Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta - via X. de Maistre, 24 - tel. e fax 0165.40.846 - e-mail: resvalleehis@libero.it

Arcavacata di Rende (Campus) (CS) 87036 - Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea (Icsaic) - c/o Università della Calabria - Biblioteca interdepartimentale "Ezio Tarantelli" - III blocco Biblioteca di Ateneo - Via Pietro Bucci - tel. 0984.49.63.56 - e-mail: istitutocs@virgilio.it

Ascoli Piceno 63100 - Istituto provinciale per la storia del movimento di liberazione nelle

Marche - corso Mazzini, 39 - tel. e fax 0736.25.01.89 - e-mail: biblioteca.ISML@provincia.ap.it

Asti 14100 - Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nella provincia di Asti - Casa Alfieri - corso Alfieri, 375 - tel. 0141.59.00.03 - fax 0141.59.24.39 - e-mail: israt@libero.it; info@israt.it

Bari 70124 - Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea - c/o Biblioteca del Consiglio regionale della Puglia - via Giulio Petroni, 19B - tel. 080.54.02.712 - fax 080.54.02.775 - e-mail: antifascismo@bcr.puglia.it

Belluno 32100 - Istituto storico bellunese della Resistenza e dell'età contemporanea - Palazzo ex Monte di Credito su Pegno - piazza Mercato, 26 - tel. 0437.94.49.29 - fax 0437.95.85.20 - e-mail: isbrec@isbrec.191.it

Bergamo 24100 - Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea - via T. Tasso, 4 - c.p. 38 - tel. 035.23.88.49 - fax 035.22.05.25 - e-mail: isrecbg@iol.it

Bologna 40123 - Istituto storico Parri Emilia-Romagna onlus - via Sant'Isaia, 18 - tel. 051.33.97.211 - fax 051.33.97.272 - e-mail: istituto@istitutoparri.it

Bologna 40123 - Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nella provincia di Bologna "Luciano Bergonzini" (Isrebo) - via Sant'Isaia, 18 - tel. e fax 051.33.00.25 - e-mail: isp-res@iperbole.bologna.it

Bologna 40123 - Laboratorio nazionale per la didattica della storia - via Sant'Isaia, 18 - tel. e fax 051.33.32.17 - e-mail: landis@landis.191.it

Borgosesia - vedi **Varallo**

Copyright © FrancoAngeli

N.B.: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.